

■ **FOCUS** Il volume di Caprarica, ma pure la proposta de **Il Saggiatore**

I libri per (ri)scoprire il mito Tra biografie, cronache e fiabe noir

COSENZA – Lady Diana è un mito senza tempo. Vecchie e giovani generazioni la conoscono, e ancora sì, vorrebbero imitarla. Per approfondire questa figura per certi versi rivoluzionaria – come si diceva, la principessa del Galles ha avuto il coraggio di rompere gli schemi di un’istituzione millenaria – consigliamo alcuni libri scritti su di lei. Il primo è il notissimo volume di Andrew Morton, quello da cui “tutto” ebbe inizio, e che ha il titolo di **“Diana. La vera storia nelle sue parole”** (Milano, Rizzoli, 2017, pagine 366, euro 16). Il giornalista investigativo lo ha aggiornato, con capitoli inediti, e ripubblicato: il testo fu scritto con la piena collaborazione di Diana, che rivelò per l’appunto il triangolo matrimoniale in cui dovette imbattersi e all’interno

i fatti narrati si basano su registrazioni vere rimaste fino ad allora inedite. Il secondo, invece, è il libro di Antonio Caprarica, storico corrispondente della Rai a Londra. **“L’ultima estate di Diana”** (Milano, Sperling&Kupfer, 2017, pagine 218, euro 12,46) ha il pregio di restituire Diana alla sua storia: quella autentica, privata, che la frenesia dei media ha sepolto sotto improbabili rivelazioni, teorie complottistiche e gossip. Il rapporto con il medico pakistano Hasnat Khan, le campagne umanitarie, le ultime vacanze con i figli, l’incontro con Dodi Al-Fayed, i pochi mesi che precedono lo schianto sotto il tunnel dell’Alma, a Parigi, ricostruiti in una narrazione dal ritmo cinematografico, mostrano non a caso una donna sempre in bilico fra inge-

gnità e astuzia. Infine, si consiglia **“Il romanzo di Lady D”** (Milano, **Il Saggiatore**, traduzione di Silvia Rota Speriti, pagine 336, euro 19) di Monica Ali: una favola noir, che inventa un destino diverso per Diana. La principessa tormentata, infatti, ora si chiama Lydia, abita in un piccolo centro degli Stati Uniti e trascorre le sue giornate tra il lavoro in un canile, i tè con le amiche e gli incontri con un timido ma tenace fidanzato. Cerca di assaporare i piaceri di un’esistenza lontana dai riflettori, anche se il fragile equilibrio rischia di rompersi con l’arrivo di una vecchia conoscenza: un paparazzo che non si è mai dimenticato dei suoi lucenti occhi azzurri, e soprattutto di quella appena visibile striatura di verde attorno alla pupilla destra.

